UNA PAGINA DI MATILDE SERAO

LA USURA

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Matilde Serao. Scrittrice e giornalista di grande talento, i romanzi, le novelle e gli scritti di Matilde Serao sono tuttora un documento quanto mai vivo ed attuale della realtà meridionale e di quella napoletana particolarmente.

Il brano che di seguito pubblichiamo è tratto dal «Ventre di Napoli», serie di articoli scritti nel 1884 nell'occasione del terribile colera che infierì quell'anno nella città e della conseguente visita di re Umberto e del ministro Depretis. L'attualità della pagina che segue può valutarsi da questa semplice anche se amara osservazione. Durante i recenti giorni di neve, nei vicoli di Napoli si è moltiplicato il numero di coloro che hanno preso a prestito diecimila lire a mille lire la settimana. Beninteso le mille lire la settimana a titolo di interesse e non di restituzione.

Una povera donna che ha bisogno di cinque lire per pagare il padrone di casa, va a cercarle in prestito da *donna Carmela*, che dà il denaro *cu a credenza*. Prima di andarci esita molto, ha paura e vergogna, ma visto che non può fare diversamente si decide. *Donna Carmela* è una donna grassa e grossa che esercita per lo più una professione di lusso, rammenda merletti, trapuntisce le grandi coltri di bambagia che si usano in Napoli, d'inverno ricama in oro sul velluto: infine una professione per la forma, che lascia godere di lunghi ozii; ma la sua vera professione è il prestar quattrini alla povera gente. *Donna Carmela* è verbosa e affettuosa in questo primo colloquio con la povera donna: la rincora, la compatisce, se occorre, le confessa di essere stata egualmente alle strette, e la manda via, tutta racconsolata, con le cinque lire, vale a dire con quattro lire e mezzo. Il prestito è fatto per otto giorni, l'interesse è di due soldi per lira. Si paga anticipato: quindi, sulle cinque lire, la povera donna lascia cinquanta centesimi. Gli otto giorni passano, le cinque lire da restituire la povera donna non le ha, allora, tutta rossa di vergogna, prega *donna Carmela* di contentarsi di un'altra settimana d'interesse cinquanta centesimi: *donna Carmela* non dice nulla e intasca i dieci soldi. Così passano quattro, cinque, fino a dieci settimane, senza che la povera donna abbia mai potuto riunire le cinque lire: e ogni lunedì le tocca pagare l'interesse del dieci per cento per settimana, e dopo la quinta settimana *donna Carmela* è diventata una iena, bisogna pregarla perchè non gridi, perchè non faccia delle scene, essa vuole il suo denaro, vuole il *sangue suo*. L'interesse non le serve, le servono i quattrini del capitale. Sulla soglia delle porte, alle porte delle officine, ogni sabato, ogni lunedì, si ode la voce rosa di *donna Carmela*: essa, dal mattino, è in giro per esigere, *riceglie*, e fa tremare uomini e donne, con il suo tono alto e imperioso. In un posto ha da esigere una lira, in un altro due, in un altro cinque: e non osano ribellarsi a lei, non avendo da pagarla, non osano ribellarsi, potendo aver sempre bisogno di lei. Quella donna grassa e implacabile: sa la sua potenza: se una serva non paga, essa minaccia di fare uno scandalo con la padrona, se una donna non paga, essa minaccia di dirlo al marito, se un operaio non paga, essa sa l'indirizzo del capo officina, a cui va a denunziarlo. Ella è astuta e cauta, audace e sboccata: ella resta sempre nella posizione di una benefattrice, a cui codesti ingrati rodono le fibre e bevono il sangue. E infatti nessuno le dà una coltellata, nessuno la bastona, nessuno la insulta, e quel che è più forte ancora, nessuno ha il coraggio di negarle i quattrini: l'onestà del popolo napoletano non è neppur capace di truffare una usuraia. Non le danno neppure torto nelle sue escandescenze e cercano sempre di mansuefarla.

Quando una povera donna napoletana ha bisogno di un grembiule, di un vestito, di un fazzoletto da collo, di un paio di camicie, non avendo quattrini per comprarli, si decide ad andare da *donna Raffaela* che dà *la robba cu a credenza*. Quest'altra usuraia prende, a basso prezzo, tela e percallo e fazzoletti di cotone dai negozi, e li rivende alla povera gente. Ogni oggetto, naturalmente, è pagato molto più caro del suo valore: primo guadagno. Poi, come all'altra usuraia, bisogna pagare l'interesse del dieci per cento alla settimana, sulla somma. Questi debiti complicati continuamente, pesano sulla esistenza delle povere donne, per mesi e mesi talchè, molto spesso, il grembiule si è consumato, la veste è lacera, le camicie sono bucate, e la povera donna ne ha pagato tre volte il valore, e il debito rimane sempre uguale: *donna Raffaela* è furibonda, ella grida come una energumena, vuole strappare dal collo della donna il fazzoletto che le ha venduto, vuole scioglierle dai fianchi il grembiule e va gridando: *Chesta è robba mia! T'aie arrobbato lu sango mio!* Come l'altra, ella finisce per incassare quattro o cinque volte il capitale, come l'altra, ella è necessaria alla povera gente, la quale non reagisce mai contro queste violenze, come l'altra, ella non arrischia mai che piccoli capitali, preferendo di far piccoli e molti affari, dove non vi sono rischi, a grossi affari che offrono sempre dei pericoli.

Le agenzie private di pegni rappresentano l'usura organizzata in modo legale. Queste agenzie non sono succursali del Monte di Pietà, che debbano conformarsi alle tariffe del grande istituto di misericordia: ma sono speculazioni debitamente autorizzate e viventi con capitali proprii. Per lo più sono esercitate da donne, profondamente sottili nella loro volgarità, nella loro ignoranza, e vengono messe su con pochi capitali. Anzitutto, in queste *agenzie*, l'oggetto è deprezzato vilmente, specie se non è oro: e il *primo guadagno* è su questo. Vi si paga un fantastico *diritto di registro*, poi un tanto per la *cartella*, poi l'interesse anticipato per un mese, tutto questo così complicato, così bene salvaguardato, così apparentemente legale, che queste agenzie esigono il cinque per cento d'interesse al mese, senza che nessuno abbia diritto di lagnarsi. So di una moglie di impiegato che dovette impegnare il suo unico vestito di seta, il vestito delle nozze, che era costato duecentocinquanta lire, in una di queste agenzie, tenute da una grossa *donna Gabriela*: n'ebbe trentasei lire, di cui ritirò soltanto trentuna, lasciandone cinque per interesse, per la cartella ed il diritto di registro. Per sei mesi, tremando che non le vendessero il suo vestito e non avendo le trentasei *lire*, le *toccò pagare*, ogni mese, cinque lire, vale a dire *che restituì i quattrini prestati*, al settimo non ebbe neppure quelle cinque lire ed il vestito fu venduto. Accorse, per vedere di prenderlo il dì più, poichè il vestito era nuovo, e si era dovuto vendere bene: invece era stato *liberato* per trenta lire: almeno così apparve dal libro. Ebbe poi il piacere d'incontrare *donna Gabriela* al teatro col suo vestito indosso e carico di oro e di gioielli, ricomprati dall'agenzia. Poichè molte di queste amano di sovraccaricarsi degli oggetti che hanno in deposito, e più di una popolana vede passare *l'impegnatrice* che va alla passeggiata, portando al collo il *laccetto* d'oro che ella ha dovuto impegnare, alle orecchie gli orecchini di una vicina, e sulle spalle il mantello di velluto della signora del terzo piano: e dietro le porte, dietro le finestre, quando *l'impegnatrice* passa, vi sono dei sospiri repressi, delle lagrime inghiottite, dei pallori subitanei: *l'impegnatrice* sembra un idolo indiano a cui si sacrifichi oro e sangue. Alcune *impegnatrici*, più astute e più calcolatrici, impegnano di nuovo, ma al Banco, gli oggetti di oro e di valore, guadagnandoci ancora poichè il Banco dà onestamente il terzo del valore ed esse neppure il quinto: così aumentano i loro capitali, e mettono gli oggetti al sicuro.

Ma perchè — si domanda — la povera gente non si rivolge ai due Banchi dello Spirito Santo e di Donnaregina? Perchè si fa spogliare da queste agenzie? Gli è che a questi Banchi governativi, il tramite è molto lungo e molta gente non ha pazienza, non sa come fare, vuole sbrigarsi presto, è presa da una necessità urgentissima e preferisce entrare in una delle prime agenzie che trova, dove la servono subito, senza formalità e senza parole, gli è che in questi Banchi governativi, la pubblicità è sempre grande, e una persona timida vi arrossisce di vergogna e preferisce entrare nella penombra discreta delle agenzie private dove tutto sembra fatto con grande segretezza, gli è che il venerdì e il sabato, poichè il popolo napoletano deve giuocare al lotto e ha giuocato, la folla è così grande che i Banchi governativi non bastano più e il popolino si riversa nelle agenzie private.

Ora, calcolate. Ogni vicolo ha la sua *donna Carmela*, ogni strada la sua *donna Raffaela*, ogni angolo di piazza ha la sua agenzia autorizzata, e in certe strade nere, ogni tre botteghe, s'impegna. Calcolate, *moltiplicate*, pensate alla miseria, pensate al lotto, da un lato l'avidità e la furberia; dall'altro l'onestà e l'ingenuità, il bisogno, la miseria. Di questo cancro, l'usura, agonizza in una infelicità infinita la gente napoletana.

UN ALTRO PAESE SUDAMERICANO SULLA RIBALTA DELLA CRONACA

Il ricchissimo Perù si è fermato all'anno 1532

Novecentomila «creoli» privilegiati contro sei milioni di «indios», una parte dei quali vive allo stato selvaggio — Tutte le risorse minerarie della nazione sono nelle mani delle compagnie statunitensi

Le cronache tornano a parlare, in questi giorni, di un altro paese del Sud-America sconvolto dalla guerra civile, il Perù. Quella che pone di fronte le truppe del dittatore Manuel Odria e quelle dello aspirante dittatore Marcial Merino Pereira è la cinquantatreesima guerra civile di cui è teatro la nazione. Conquistato dagli spagnoli di Pizarro nel 1532, il Perù è oggi poco cambiato da allora. Il sistema con cui Pizarro si impadronì del paese distruggendo letteralmente la preesistente civiltà degli Incas non si differenzia molto dal metodo con cui i dittatori governano e si succedono l'uno all'altro mentre la popolazione vive nella miseria più squallida.

La dominazione spagnola sul Perù durò fino al 1821, quando il leggendario generale San Martin ne proclamò l'indipendenza. Ma l'indipendenza del Perù non comportò praticamente alcun mutamento. La oligarchia di immigrati spagnoli che si era impadronita delle migliori terre e di ogni altra ricchezza del paese, aveva semplicemente avocato a sè il potere che prima era di competenza della corte di Madrid. Gli indigeni continuarono a rimanere in stato di schiavitù, e quest'ultima fu ufficialmente abolita solo nel 1850 dal dittatore Ramon Castillo.

I bianchi (creoli) di origine spagnola sono circa 900 mila e costituiscono [illegible] del paese. Circa [illegible] sono gli «indios» [illegible] ogni diritto obbligati [illegible] (braccianti [illegible]) o costretti a lavorare [illegible] ore al giorno in [illegible] che non arriva alle [illegible] mensili. Parte degli indios vive ancora allo stato selvaggio, e pagani sono non meno di un milione. Tra la categoria dei padroni bianchi e quella dei diseredati indios c'è una classe intermedia costituita dai meticci i quali forniscono ad una struttura sociale tipicamente feudale gli strumenti del potere: esercito, polizia, burocrazia.

Il paese è notoriamente il più arretrato del continente americano, più arretrato di alcune regioni africane tra le meno sviluppate come la Rhodesia o il Congo. Una delle poche prove di «civiltà» sono le grandi chiese di Lima, Callao o Potosi e le pompose residenze dei ricchi nei centri maggiori. Su tutto questo edificio «nazionale» sovrastano i tabù [illegible] delle compagnie nordamericane. Si calcola che i «creoli» peruviani dispongano di circa il 20% delle ricchezze del paese: il rimanente 80% è appannaggio di poche compagnie statunitensi. La *Standard Oil* si è accaparrato tutto il petrolio (escludendo in una certa [illegible] esclusione [illegible] *Shell* inglese) [illegible] appartiene tutto all'*Anaconda Copper Mining Company* [illegible] *American Lead Company* ha le mani sul piombo, mentre la *Grace Company* è padrona della flotta navale e [illegible] estero. [illegible] «padrone» politico è il signor Holland, capo della sezione latino-americana del Dipartimento di Stato: egli compila i bilanci statali, fissa la politica del paese, determina lo orientamento delle spese statali [illegible] l'investitura i presidenti e ministri. Lo stesso hanno sempre fatto i suoi predecessori. Non per nulla egli è azionista della *Grace Company* come lo è stato il suo predecessore Spruille Braden.

Nè le compagnie nordamericane nè l'oligarchia «creola» hanno interesse a cambiare l'assetto feudale del paese.

Ma nella presente situazione qualche elemento nuovo c'è. Forse più che in passato, l'attuale «guerra civile» appare in modo evidente in diretta connessione con le ingerenze dell'imperialismo nordamericano. L'attuale dittatore Manuel Odria — salito al potere nel 1948 a seguito di un colpo di stato largamente sovvenzionato dalla *Standard Oil* — ha dichiarato ufficialmente di non voler più restare alla presidenza. A luglio si dovrebbero tenere le elezioni, cui dovrebbero prender parte i bianchi e un numero limitato di meticci. Odria ha già detto di non volersi ripresentare, soddisfatto delle ricchezze che ha potuto accumulare in questi ultimi sette anni. Si pone così il problema della «successione». In un clima di libertà la vittoria non dovrebbe mancare all'ala più liberale dell'oligarchia bianca rappresentata dal latifondista Pedro Beltram. Ed ecco farsi avanti il solito «gruppo di ufficiali» capeggiato da Merino Pereira. In sostanza, Merino si propone di sostituirsi a Odria lasciando intatta la struttura dittatoriale del paese. E, ancora una volta, chi tira il bandolo della matassa è la *Standard Oil*. La potente compagnia nordamericana ha perduto, recentemente, le sue concessioni nell'Ecuador, passate in mano al rivale gruppo inglese. Negli ultimi mesi sono stati scoperti vasti giacimenti petroliferi nelle regioni nord-orientali del Perù e nei vicini territori del Brasile e della Colombia: si tratta di ricchezze che fanno troppa gola e non si può quindi permettere che nel paese si possa sviluppare una benchè minima «democrazia».

Tanto più che la situazione evolve rapidamente verso sinistra. Il raggruppamento politico più forte — negli ultimi trent'anni — è stato quello del ricco «creolo» Raul Haya de la Torre, denominato *Alian a Popular Revolucionaria Americana* (APRA), misto di socialdemocrazia, liberalismo e conservatorismo: al movimento aderiscono prevalentemente meticci che aspirano alla parità di diritti con i creoli. Haya de la Torre — che ha riacquistato la libertà un anno fa e che ora vive in Colombia — ha notevolmente annacquato il suo programma riformatore ed è stato abbandonato anche dal cofondatore del movimento, Manuel Seoane, in rotta contro il suo orientamento sfacciatamente filostatunitense. Il paese, che vanta una storia sfortunata ma eroica di lotte democratiche e uomini eminenti come Carlos Mariategui (fondatore nel 1929 del Partito comunista peruviano, tuttora illegale), sembra avere [illegible] dal suo torpore secolare. La lotta per l'indipendenza nazionale e per la democratizzazione della struttura economica e sociale fa [illegible] progressi. Gli esiliati nel Messico hanno [illegible] la pubblicazione di un periodico («*Difesa democratica del Perù*») che svolge un'intensa attività propagandistica. Il movimento si svolge anche [illegible] vasta azione all'interno del paese e ne sono prova le numerose [illegible] democratici (comunisti in prima fila) arrestati, torturati, uccisi o deportati nelle tremende prigioni dell'isola di Frontón nell'oceano Pacifico.

Tra la stessa borghesia nazionale si sviluppano tendenze in favore di una maggiore indipendenza dagli Stati Uniti. Inutilmente il governo di Odria, pilotato dalla *Standard Oil*, ha cercato di intorbidare le acque, suggerendo la idea di una guerra comune del Perù e del Venezuela (lo attuale dittatore venezuelano Perez Jimenez è un ex-allievo di Odria) contro la Colombia e l'Equador per distogliere la attenzione dai gravi problemi interni. Scioperi sono scoppiati nelle miniere di rame di Casapalca e nelle miniere di argento di Cerro de Pasco. [illegible] legalmente, an[illegible] sindacati.

In questa situazione, il presidente Odria ha deciso di ritirarsi dalla vita politica. I militari si offrono di vendere alla *Standard Oil* una operazione delicata e che, comunque, nel Perù viene sempre risolta con una «rivoluzione». Ma questa volta, a differenza del passato, con questi sommovimenti non potrà non rafforzarsi la coscienza nazionale nel quadro del movimento generale che sta portando, sempre più apertamente e rapidamente, le masse latino-americane su posizioni di lotta per l'indipendenza e per una vita più civile e democratica.

ANGELO FRANZA

UNA ECCEZIONALE MOSTRA ALLA PERMANENTE DI MILANO

La tragedia di Hiroshima in tre pannelli giapponesi

Iri Maruki e Toshiko Akamatsu, marito e moglie, si sono dedicati con impegno profondo a rappresentare lo spaventoso dramma, unico nella storia, vissuto dalla città nipponica

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, febbraio.

Nel salone superiore del palazzo della Permanente, in via Filippo Turati 34, sono da qualche giorno esposti «I pannelli di Hiroshima», eseguiti dai due artisti giapponesi Iri Maruki e Toshiko Akamatsu.

Maruki e Akamatsu sono marito e moglie e fino dallo agosto del 1945 appartenevano alla tendenza figurativa surrealista. La loro coscienza d'artisti e il loro modo d'intendere l'arte mutarono profondamente dal giorno del tragico scoppio dell'atomica sul loro Paese. L'orrore di quel massacro immane ha segnato la loro strada: da quel giorno essi, liberandosi da ogni forma di decadentismo, si dedicarono, come ci si dedica ad una missione, a raffigurare quello spettacolo di morte e di devastazione affinchè gli uomini non dimenticassero.

Agghiacciante prova

Nell'introduzione al catalogo, De Grada trascrive i rapporti militari ufficiali, inglese e americano, sullo sganciamento della bomba atomica su Hiroshima, avvenuto alle ore 8,15 del 6 agosto da bordo di un apparecchio B 29. Niente è più impressionante di questa prosa «tecnica». «La maggior parte dei lavoratori dell'industria erano già ritornati al lavoro, ma molti di essi erano ancora per strada e similmente quasi tutti i bambini delle scuole; una parte dei dipendenti dell'industria erano al lavoro allo aperto, intenti a programma di rimozione degli edifici... Data l'assenza di qualsiasi avvertimento e l'indifferenza della gente ignorante per un piccolo gruppo di aeroplani, l'esplosione avvenne quasi completamente di sorpresa, senza che gli abitanti avessero cercato un rifugio... Testimoni oculari a Hiroshima erano stati concordi nel riferire di aver visto una bianca vampata nel cielo, sentito una sferzata d'aria e udito un alto rombante fragore, seguito dal rumore di costruzioni che si sfasciavano e crollavano. Tutti parlarono anche della tenebra che si stabilì, e come essi si trovarono avvolti in una generale nube di polvere. Poco dopo si accorsero degli incendi scoppiati in molte parti della città... La durata della vampata fu soltanto di una frazione di secondo ma fu sufficientemente intensa da causare scottature di terzo grado sull'epidermide umana esposta ad essa fino alla distanza di un miglio. Nell'immediata vicinanza della quota zero... il calore carbonizzò ogni cadavere in modo tale da distruggerne ogni traccia... L'onda di risucchio che seguì [illegible] ebbe sufficiente forza da schiacciare i tetti di strutture in cemento armato e per spianare completamente tutte le strutture meno robuste».

In quella esplosione trovarono morte immediata 80 mila uomini, donne e bambini e nei giorni seguenti, per l'effetto delle irradiazioni atomiche altre 130.000 persone.

E' questo spaventoso dramma, unico nella storia della umanità che Maruki e Akamatsu hanno dunque voluto rappresentare. Una impresa davvero temeraria. Ma i due artisti, a questo lavoro, si sono dedicati con impegno profondo, con assidua fatica, sostenuti dalla fede [illegible] della loro creazione.

I primi tre pannelli, ora esposti alla Permanente, costarono agli artisti quattro anni di lavoro. Solo per [illegible] il primo hanno fatto circa ottocento disegni preparatori. I pannelli, composti a strisce, sono eseguiti con inchiostro di china su carta di riso, secondo la tecnica tradizionale giapponese.

Maruki e Akamatsu sono due disegnatori prodigiosi, acuti, analitici e al tempo stesso capaci di sintesi coraggiose, nei disegni preparatori e nei tre pannelli si possono notare qualità davvero mirabili di questa loro padronanza del mezzo grafico. Eppure questa straordinaria tecnica e compiutezza stilistica non diminuisce affatto la forza e l'energia delle immagini rappresentate.

I titoli dei tre pannelli sono i seguenti: Gli spettri, Il fuoco, [illegible].

Ira millenaria

Akamatsu ha raccontato come il primo pannello sia stato ispirato dalla antica leggenda [illegible] spettri, appunto. Tale leggenda narra di una ragazza seviziata, uccisa dal padrone per aver rotto un piatto, che di notte ritorna alla terra di tutte le anime morte [illegible] per far sentire agli oppressori l'ira millenaria del popolo. Si tratta di una [illegible] con quanto il ricordo dei morti di Hiroshima e Nagasaki, i quali non possono riposare in pace finchè nel mondo permane ancora la minaccia di una guerra e di una conflagrazione atomica.

Questo primo pannello, nel 1950, fu esposto al Museo di Tokio, poi in altre cinquanta città giapponesi. Il successo fu enorme, enorme [illegible] dei visitatori. Questo successo confortò Maruki e Akamatsu a continuare nell'opera intrapresa. Così, oggi, ai tre primi pannelli, se ne sono aggiunti altri tre e quattro sono in via di realizzazione.

I tre pannelli della Permanente sono stati chiesti in Europa da un comitato inglese, promosso da John Berger. Esposti a Coventry e in altre città inglesi hanno avuto un larghissimo consenso. La loro ultima tappa europea, prima di Milano, è stata lo Stedelijk Museum di Amsterdam.

La rappresentazione di questi tre pannelli è una sorta di Giudizio Universale contemporaneo. Guardando queste raffigurazioni di così alta drammaticità non si può fare a meno di ricordare quell'altra che significò nel 1937 la Guernica di Picasso.

L'opera di Maruki e Akamatsu è un sicuro esempio di realismo e merita di essere vista e studiata come una testimonianza che, col tempo, acquisterà un sempre maggior valore: come un'opera civile ed umana, ricca di insegnamenti e di ammonimenti.

MARIO DE MICHELI

Uno degli impressionanti pannelli giapponesi esposti a Milano

GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV

Gettoni e patacche

[illegible] sul Risorgimento [illegible] cosa [illegible] meno [illegible] Paese [illegible] Direttore della TV [illegible] Direttore dei programmi TV [illegible]

[illegible] la RAI [illegible] «compensare» [illegible] RAI [illegible]

a. gl.

Occhietto e crocetta

[illegible] Piccolo grande [illegible]

L'infinito

[illegible] marted 21 alle 22,35).

L'assedio della beneficenza

[illegible] Vincenzo de' Paoli [illegible]

A puntate un romanzo di Melville

[illegible] alle 16,30 [illegible] Compagnia di prosa di Roma della RAI.

Prosa e lirica nelle prossime settimane

[illegible] *Il pappagallo verde* di Schnitzler e Lo sba[illegible]

[illegible] Giacomo [illegible]

Vi consigliamo

[illegible] Lunedì 27 alle 21,30 (Programma nazionale): Concerto [illegible] Ferruccio [illegible] Rossini, Verdi [illegible] Wagner. Martedì alle 21,30 (Terzo programma) [illegible] (1772-1773). Mercoledì 29 alle 21,25 [illegible] Rossellini [illegible] Sabato 3 alle 22 (TV) [illegible] GAD. Città di Venezia «Premio Italia». Varietà: Lunedì 27 alle 21,45 (TV): *Una voce nella sera* con Jia Tnamo.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARLECCHINO: Imminente inaugurazione.
ARTI: Ore 21: C.ia del Teatro Italiano di P. De Filippo: «A me la libertà» novità di E. Grassi.
DELLE MUSE: Ore 17,30: C.ia P. Barbara, C. Tamberlani, R. Villa «Vita mea» di C. G. Viola (familiare)
DEI COMMEDIANTI: In allestimento nuovo spettacolo
IL MILLIMETRO (V. Marsala 100): Riposo. Domani ore 21,15 «Vigilia nuziale»
MOBILE (Viale Libia): Riposo
OPERA DEI BURATTINI: Riposo
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Carlo Dapporto in «Giove in doppiopetto» (prezzi familiari)
PIRANDELLO: Riposo. Imminente: «All'uscita», «L'altro figlio», «La giara» di Luigi Pirandello.
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: «Il carattere cubitale» rivista in 2 tempi di Giustino Durano
QUIRINO: Ore 17 familiare: C.ia Ricci, Magni Proclemer, Albertazzi «Country girl» (ultima recita)
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Teatro di Roma diretto da Checco Durante «La scoperta dell'America», novità di A. Retti.
SATIRI: Ore 21,15: C.ia stabile del giallo, diretta da G. Girola «E la polizia non ne sapeva nulla» di J. Gratton (prezzi familiari)
TEATRO DELLA NATIVITA' (via Gallia 162): Ore 16-20 C.ia D'Origlia-Palmi «Elisabetta d'Ungheria» 3 atti di Simene
VALLE: Ore 21,15: C.ia comica di Nino Taranto «Lo strano caso di Salvatore Cecere»
VIA VITTORIA 6: Ore 21,15: «La cucina degli angeli» con S. Tofano-U. Spadaro

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La marea della morte con B. Stanwyck e rivista
Altieri: La spada di Damasco con P. Laurie e rivista
Ambra-Jovinelli: Gorilla in fuga e rivista
Principe: Il medico dei pazzi con Totò e rivista
Ventun Aprile: Il matrimonio con S. Pampanini e rivista
Volturno: Un dottore in alto mare con D. Bogarde e rivista

CINEMA

A.B.C.: La famiglia Passaguai fa fortuna con Fabrizi
Acquario: Chiuso per restauro
Adriacine: Papà Gambalunga con L. Caron (Cinemascope)
Adriano: La maschera di porpora con T. Curtis (Apertura ore 14,30, ultimo 22,50)
Airone: Profondo come il mare con V. Leigh (Cinemascope)
Alba: La vendetta di Kociss con J. Hodiak
Alcyone: I perversi con J. Simmons
Ambasciatori: Nessuno resta solo con R. Mitchum (Apertura ore 15, ultimo 22,45)
Aniene: Spionaggio atomico con E. G. Robinson
Apollo: Bravissimo con A. Sordi
Appio: I perversi con J. Simmons
Aquila: L'ereditiera con M. Clift
Archimede: Caccia al ladro con G. Kelly
Arcobaleno: Gentlemen Marry Brunettes (Ore 18 20 22)
Arenula: La donna del gangster con M. Ronnie
Ariston: Nessuno resta solo con R. Mitchum (Apertura ore 14,30, ultimo 22,50)
Astoria: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Astra: Bravissimo con A. Sordi
Atlante: Non siamo angeli con H. Bogart (Vistavision)
Attualità: Il bigamo con M. Mastroianni (Apertura 14,30 ultimo 22,50)
Augustus: Tam tam Mayumbe con Kerima
Aurelio: Sombrero con V. Gassman
Aureo: Il vendicatore nero con E. Flynn
Aurora: Proiettile in canna con J. Simmons
Ausonia: L'età della violenza con S. Barker
Aventino: I perversi con J. Simmons
Avorio: Il re dei barbari con J. Chandler
Barberini: Mia sorella Evelina con J. Leigh (Ore 15,30 17,40 20 22,30)
Belsito: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: Io sono un sentimentale con W. Chiari
Bologna: I perversi con J. Simmons
Brancaccio: I perversi con J. Simmons
Capannelle: Riposo
Capitol: Tre strisce al sole con A. Ray (Ore 15,50 18,10 20,10 22,45)
Capranica: Caccia al ladro con G. Kelly
Capranichetta: Il bigamo con M. Mastroianni
Castello: San Giovanni decollato con Totò
Centrale: Gli esploratori dell'infinito con H. Marshall
Chiesa Nuova: Riposo
Cine-Star: La Tienda dei dieci con R. Scott
Clodio: Simba con D. Bogarde
Cola di Rienzo: La mano sinistra di Dio con H. Bogart
Colombo: Riposo
Colonna: A due amare
Colosseo: Tre ragazze di Broadway con M. e G. Champion
Columbus: Riposo
Corallo: Fronte del porto con M. Brando
Corso: La fortuna di essere donna con S. Loren (Ore 16 18,05 20,10 22,50)
Crisogono: Sheherazade
Cristallo: Il principe ladro
Degli Scipioni: Riposo
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Maschere: Un napoletano nel Far West con R. Taylor (Apertura ore 15)
Delle Terrazze: Il tesoro sommerso con J. Russell (Cinemascope)
Delle Vittorie: Resistenza eroica con S. Hayden
Del Vascello: I perversi con J. Simmons
Diana: Un napoletano nel Far West con R. Taylor (Cinemascope)
Doria: Per te ho tradito
Edelweiss: Uomini violenti con G. Ford
Eden: Un dottore in alto mare con D. Bogarde
Esperia: I pionieri dell'Alaska con J. Chandler
Espero: Alamo con S. Hayden
Euclide: Il comandante Jim con J. Wayne
Europa: Caccia al ladro con G. Kelly
Excelsior: Un napoletano nel Far West con R. Taylor (Cinemascope)
Famiglia: Riposo
Farnese: Siamo uomini o caporali con Totò
Faro: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida
Fiamma: Gioventù bruciata con J. Dean (Ore 15,30 17,45 20 22,20)
Fiammetta: The Private War of Major Benson con C. Heston J. Adams. Due spettacoli, ore 17,30-19,45)
Flaminio: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Fogliano: Torna piccola Sheba
Fontana: Gelosia con E. Crisa
Galleria: All'interno e ritorno con A. Murphy (Apertura ore 14, ultimo 22,50)
Garbatella: Non siamo angeli con H. Bogart (Vistavision)
Giovane Trastevere (Lunedì dei ragazzi): Angeli senza cielo
Giulio Cesare: Un dottore in alto mare con D. Bogarde (Cinemascope)
Golden: Profondo come il mare con V. Leigh (Cinemascope)
Guadalupe: Riposo
Hollywood: L'uomo di Laramie con J. Stewart (Cinemascope)
Imperiale: Il tesoro di Rommel con D. Addams (Cinemascope) (Apertura ore 10,30 antimeridiane, ultimo 22,50)
Impero: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida
Induno: Profondo come il mare con V. Leigh (Cinemascope)
Jonio: Prigioniero dell'harem
Iris: L'ultimo ponte con M. Schell
Italia: I due capitani con D. Reed
La Fenice: L'uomo di Laramie con J. Stewart
Livorno: Riposo
Lux: Disonorata senza colpa
Manzoni: Oltre il destino con G. Ford (Cinemascope)
Massimo: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Mazzini: La vena d'oro con M. Toren
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: Mia sorella Evelina con J. Leigh (Ore 15,50 17,40 20 22,30)
Moderno: Il tesoro di Rommel con D. Addams (Cinemascope)
Moderno Saletta: Il bigamo con M. Mastroianni
Modernissimo: Sala A: Un napoletano nel Far West con G. Cooper. Sala B: Profondo come il mare con V. Leigh
Mondial: Elena di Troia con R. Podestà
New York: All'interno e ritorno con A. Murphy
Nomentano: Riposo
Nuovo: I perversi con J. Simmons
Odeon: Ti ho visto uccidere con B. Stanwyck
Odescalchi: Racconti romani con G. Ralli (Cinemascope)
Olympia: Non siamo angeli con H. Bogart (Vistavision)
Orfeo: La rapina del secolo con T. Curtis
Orione: Riposo
Ostiense: Mondo cane con C. Chaplin
Ottavilla: Riposo
Ottaviano: Accadde al penitenziario con A. Sordi
Palazzo: La principessa di Bali con D. Lamour
Palestrina: Il favorito della grande regina con B. Davis
Parioli: Orgoglio di razza con D. Andrews
Paris: Il tesoro di Rommel con D. Addams (Cinemascope) (Apertura ore 14,30, ultimo 22,50)
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: [illegible] Turner (Cinemascope)
Plaza: Tempo d'estate con K. Hepburn (Technicolor)
Plinius: Occhio alla palla con D. Martin
Preneste: La statuetta di vetro con L. Caron [illegible]
Primavera: Acque amare
Quirinale: Il demone dell'isola con J. Payne
Quirinetta: [illegible] (Cinemascope) con J. Jones, [illegible] Apertura ore 15 15
Quiriti: Riposo
Reale: All'interno e ritorno con A. Murphy
Rex: Pazzo d'amore con Kassel
Rex: Simba con D. Bogarde
Rialto: I due capitani con D. Reed
Riposo: Riposo
Rivoli: La guerra privata del maggiore Benson con J. Adams (Ore 16 17,45 20 22,15)
Roma: Il cavaliere della Maison Rouge
Roxy: Phffft e l'amore si sgonfia con J. Holliday
Salario: Il quarto uomo
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Redentore: Operazione mistero con R. Widmark
Sala Sessoriana: I [illegible] delle Argonne
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Cavalcata ardente con R. Francis
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Pane, amore e ... con S. Loren
San Felice: Riposo
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: I perversi con J. Simmons
Silver Cine: [illegible] con M. Vitale
Smeraldo: Caccia al ladro con G. Kelly
Splendore: Le diciottenni con M. Allasio
Stadium: [illegible] con J. Stewart (Cinemascope)
Stella: Riposo
Supercinema: La maschera di porpora con T. Curtis (Ore 15,15 17 18,45 20,30 22,35)
Tirreno: I pionieri dell'Alaska con J. Chandler
Titanus: Mogambo con A. Gardner
Tiziano: Riposo
Trastevere: A sette scapoli [illegible] con J. Baer
Trevi: Elena di Troia con R. Podestà
Trianon: I 13 [illegible] con S. Granger
Trieste: I due capitani con D. Reed
Tuscolo: Bandiera di [illegible] con A. Smith
Ulisse: Don Camillo e l'on. Peppone con Fernandel
Verbano: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
Virtus: Cielo sulla palude
Vittoria: I pionieri dell'Alaska

RIDUZIONI ENAL - CINEMA Adriano, Archimede, Alba, Airone, Alcione, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Flos, Europa, Fogliano, Galleria, Induno, Italia, Imperiale, La Fenice, Moderno, Metropolitan, Orfeo, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Smeraldo, Splendore, Stadium, Tuscolo, Trevi, Ulpiano, Verbano. TEATRI: Arti, Commedianti, Delle Muse, Pirandello, Rossini.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 12

A. A. ARTIGIANI Cantù vendono camere letto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni (tariffa 11 [illegible]) ENAL Napoli

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi Sagno! Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti. Vastissimo assortimento cinturini per orologi.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.